

2. Per l'attuazione dello sviluppo rurale, che costituisce il secondo pilastro della PAC, il Consiglio ha deciso che il FEAOG – Garanzia finanzi, a parte le tradizionali misure dei mercati agricoli, i programmi di sviluppo rurale che, per quanto riguarda quattro misure (prepensionamento, indennità compensativa, imboschimento e misure agroambientali) si applicano all'Unione nel suo insieme. Altre sei misure (investimenti nelle imprese, «giovani agricoltori», formazione, silvicoltura, trasformazione e commercializzazione, adattamento e diversificazione delle zone rurali), parimenti finanziate dal FEAOG – Garanzia, sono tuttavia, nel caso delle regioni dell'obiettivo 1 (tra cui la Galizia), imputate sul FEAOG – Orientamento, ad integrazione della partecipazione degli altri fondi strutturali.

3. L'attuale regolamentazione dello sviluppo rurale prevede l'aggregazione di tutte le misure del settore, tra le quali spetta allo Stato membro scegliere di attuare quelle che potranno avere gli effetti maggiormente positivi nel futuro sviluppo delle zone rurali.

4. Il Consiglio informa l'Onorevole Parlamentare che ha svolto una prima discussione, il 15 luglio 2002, sulla revisione intermedia della PAC, in seguito alla presentazione da parte della Commissione della sua comunicazione.

---

(2002/C 309 E/089)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1060/02**  
**di Alexandros Alavanos (GUE/NGL) al Consiglio**

(17 aprile 2002)

Oggetto: Prevenzione di operazioni militari in Irak

Il riferimento del Presidente degli Stati Uniti all'«Asse del male» nonché le informazioni persistenti su operazioni militari imminenti contro l'Irak hanno suscitato preoccupazione tra l'opinione pubblica degli Stati membri. Dato che una eventuale nuova guerra in Irak riguarderebbe direttamente anche gli interessi dell'Europa nella regione, può il Consiglio dire quale posizione comune ha adottato rispetto a tale eventualità del ricorso alla forza e quali iniziative ha preso per prevenire nuove operazioni militari contro l'Irak?

**Risposta**

(30 settembre 2002)

È ferma convinzione del Consiglio che qualsiasi soluzione per l'Iraq non possa prescindere dalla piena e integrale applicazione, senza condizioni o pregiudiziali, delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, segnatamente delle risoluzioni 687, 1284 e 1382, e che l'Iraq debba rispettare i suoi impegni in materia di disarmo. Il Consiglio segue attentamente gli incontri con il Segretario generale delle Nazioni Unite e sostiene gli sforzi da lui profusi. In effetti, il Ministro degli affari esteri iracheno, Naji Sabri, ha incontrato in due occasioni il 7 marzo e il 1° e 2 maggio il Segretario generale delle Nazioni Unite. Al termine dell'ultimo incontro, quest'ultimo ha detto di ritenere che sono stati compiuti rapidi progressi, tenuto conto in particolare del fatto che il Ministro iracheno era accompagnato da alti funzionari esperti in materia di disarmo e che si è svolto un dialogo concreto sull'applicazione delle risoluzioni e sulla cooperazione con l'UNMOVIC. La prossima riunione [è prevista tra un mese circa e l'UE spera che si traduca in risultati positivi e concreti] <sup>(1)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> Da aggiornare mediante errata corrige se la presente risposta non giunge al Parlamento europeo prima di tale data.

---

(2002/C 309 E/090)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1061/02**  
**di Stavros Xarchakos (PPE-DE) al Consiglio**

(17 aprile 2002)

Oggetto: Scambio di dati tra autorità nazionali (IDA)

Il Consiglio «Trasporti e comunicazioni» dell'UE, riunitosi il 25.3.2002, si è pronunciato, tra l'altro, anche sullo scambio di dati tra autorità nazionali («Interchange of Data between Administrations»-IDA). Tale decisione concerne segnatamente la trasmissione di dati tra Stati membri e paesi terzi, secondo quanto riferito dal bollettino informativo «Euractiv» del 26.3.2002 ([www.euractiv.com](http://www.euractiv.com)).